

PREMESSA

Il presente Accordo di programma sistematizza, formalizza, sviluppa e implementa i compiti istituzionali e le buone prassi attuate negli anni dagli enti sottoscrittori in materia di inclusione scolastica degli alunni disabili certificati ai sensi della DGR 15 –6181 del 29/7/2013 o con esigenze educative speciali di cui all'art. 15 della L.R. n. 28/07, alla DGR 16-7072 del 4/2/2014 (indicazioni per diagnosi e certificazioni DSA), alla DGR 20-7246 del 17/3/2014 (modalità individuazione studenti con EES, modifica DGR 13 e 18/2009) e in applicazione della L. 170 del 8/10/10..

Intende pertanto, partendo da una verifica dei servizi e degli interventi che ogni Ente autonomamente eroga, migliorare le sinergie, in una logica di rete da realizzarsi attraverso modalità concrete e condivise di lavoro.

E' stipulato nelle more del riordino delle funzioni e delle competenze della Provincia di Torino, da attribuirsi alla costituenda Città Metropolitana .

Le disposizioni e gli impegni contenuti nel presente Accordo si applicano ai nidi, alle scuole per l'infanzia, alle scuole primarie, agli istituti secondari di primo, secondo grado e a quelli della formazione professionale, statali e paritari del territorio del Comune di Torino, ambito territoriale dell'Accordo.

L'accordo si basa sui seguenti presupposti fondanti:

- Assume il modello sociale della disabilità inteso come interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale, recependo la definizione di disabilità della Convenzione ONU 2007;
- Assume la prospettiva inclusiva intesa come attenzione e rispetto di tutte le differenze e azione per contrastare le barriere che ostacolano la partecipazione e l'apprendimento dei beneficiari;
- Recepisce l'ICF come modello di classificazione bio-psico-sociale fondato sull'interazione tra performance individuale e contesto sociale, culturale e personale;
- Predisporre ed attua, per ogni beneficiario, progetti di vita personalizzati integrati riabilitativi, di inclusione scolastica e di socializzazione.

La finalità è quella di qualificare sempre più gli interventi di sistema per l'inclusione scolastica al fine di garantire un progetto di vita autonomo, partecipato e positivo con lo sviluppo di tutti i potenziali individuali e opportunità di inclusione sociale.

Tali interventi saranno orientati a criteri di: individualizzazione, accessibilità, flessibilità, tempestività e aderenza ai bisogni .

Pertanto, gli Enti firmatari del presente Accordo si impegnano alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- garantire il diritto all'istruzione e all'educazione dei beneficiari;
- favorire l'inclusione dei beneficiari nei nidi e nella scuola, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nell'autonomia, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione, riconoscendo e stimolando le capacità di apporto alla società in relazione alle possibilità individuali;

- condividere con la famiglia (fatta salva diversa disposizione da parte delle Autorità Giudiziarie Minorili) - che è titolare di ogni decisione - gli interventi da attivare e le modalità per valutarne gli effetti accompagnandola e sostenendola lungo tutto il percorso
- individuare criteri di priorità di intervento;
- aggiornare gli interventi all'insorgenza di nuove questioni problematiche;
- promuovere la continuità formativa, individuando procedure omogenee sul territorio per il passaggio tra i diversi ordini e gradi scolastici e nella formazione professionale;
- tenere conto del cambiamento dei processi cognitivi, delle nuove tecnologie digitali e della comunicazione molto fondata sull'utilizzo delle immagini;
- attivare azioni volte a favorire un corretto orientamento scolastico e/o professionale, ottimizzando le risorse disponibili;
- favorire la progettazione e programmazione coordinata dei servizi scolastici con i servizi previsti nel piano di zona cittadino;
- attuare raccordi e interventi a livello circoscrizionale/distrettuale/sanitario, nell'ambito degli indirizzi del presente Accordo di Programma. Tali iniziative sono promosse da ciascuna Circoscrizione amministrativa cittadina, di concerto con i livelli territoriali degli enti firmatari;
- attuare interventi precoci;
- definire le modalità di collegamento fra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione di cui alle D.G.R. n. 15-6181 del 29.07.2013 e 16-7072 del 04.02.2014;
- organizzare momenti di formazione ed aggiornamento interistituzionali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo;
- aggiornare annualmente l'Accordo, in esito a verifica sui risultati raggiunti in relazione agli obiettivi definiti, alle risorse disponibili e alle eventuali modificazioni e integrazioni normative;
- favorire il coinvolgimento delle Associazioni interessate nella progettazione e programmazione dei servizi e interventi oggetto del presente Accordo;
- favorire il coinvolgimento del privato sociale nella gestione di servizi.

ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

Ciascuna Istituzione scolastica, per il tramite del Dirigente Scolastico - per le Scuole Paritarie il Coordinatore delle attività didattiche ed educative - e degli Organi Collegiali, ognuno nel rispetto delle proprie competenze, si impegna a favorire percorsi di inclusione e a garantire il supporto didattico agli alunni con Disabilità, con Bisogni Educativi Speciali e con bisogni speciali di salute.

In particolare:

1. Istituisce il **“Gruppo di lavoro di Circolo o di Istituto per l'inclusione (G.L.I.)”** con la partecipazione dei docenti, degli operatori dei servizi, dei genitori e degli studenti, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal piano educativo.

Compiti del Gruppo di lavoro:

- redigere il protocollo relativo alle modalità di accoglienza;
- organizzare e coordinare le attività di inclusione, avanzando proposte e modifiche del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e del Piano Annuale di Inclusività (P.A.I.);
- predisporre le procedure di continuità;
- osservare e analizzare le eventuali difficoltà sorte in itinere;
- attivare strategie organizzative capaci di rispondere efficacemente alle difficoltà evidenziate;
- attivare il raccordo con gli Enti corresponsabili nel processo di inclusione;
- offrire consulenza agli organismi interni della scuola per l'acquisto di sussidi,
- l'adeguamento delle strutture, eventuali progetti di sperimentazione, la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti di sostegno alle stesse;
- progettare e realizzare percorsi formativi, rivolti a tutti i docenti, attuando buone pratiche per l'inclusione;
- attivare buone pratiche per l'orientamento in uscita dei ragazzi disabili;
- monitorare e valutare il livello di inclusività raggiunto, al fine di attivare piani di miglioramento.

Il gruppo può operare con modalità diverse: nella sua completezza o per sottogruppi, a seconda delle tematiche da affrontare.

2. Istituisce il **Gruppo Tecnico (Team – Consiglio di classe):**

2.1 per gli **alunni con disabilità**, con la partecipazione dei docenti, dei genitori, dello studente stesso se maggiorenne, del referente ASL, ed eventualmente dell'operatore che garantisce l'assistenza scolastica o di altre figure territoriali di riferimento (educatori, affidatari...).

A fronte di una **nuova certificazione di disabilità o di un suo aggiornamento** da parte dell'ASL, il Gruppo Tecnico realizza le seguenti attività :

- raccoglie la documentazione certificatoria e redige, in concerto con l'UMI (Unità Multidisciplinare Integrata), la parte 2 del Profilo Descrittivo di Funzionamento relativa alla sessione di *Attività e Partecipazione*, utilizzando i codici ICF; predispone la compilazione, da parte dell'interessato, quando possibile, o da parte della famiglia, della sezione di *presentazione personale* e predispone il Progetto Multidisciplinare per l'inclusione scolastico-formativa
- Ogni anno il Gruppo Tecnico predispone per ciascun allievo con disabilità:
- la formulazione del **Piano Educativo Individualizzato** secondo le modalità previste dalle circolari annuali, utilizzando come guida il modello E allegato alla DGR 34/2010
- una programmazione collegiale a cura di tutti i componenti, in cui si tenga conto degli interventi educativi, sociali e riabilitativi che si prevede di attuare, sulla base della condivisione delle necessità dell'allievo disabile
- l'invio, con le modalità e i tempi individuati dall'UST di Torino, delle nuove certificazioni di disabilità e dei PEI, al Settore Inclusione dell'Ufficio Scolastico Territoriale per la richiesta di Organico di sostegno - per le Scuole Paritarie per la determinazione delle esigenze di supporto dei singoli alunni iscritti
- il monitoraggio del percorso

- la predisposizione di modalità di verifica e di valutazione

2.2 Per gli alunni dal II al V anno della **scuola primaria**, che manifestano difficoltà scolastiche, il Team di classe compila l'**allegato 2**, *Scheda di collaborazione scuola-famiglia*, di cui alla DGR 16- 7072 del 4 febbraio 2014 e, qualora le difficoltà persistano anche dopo gli interventi individualizzati attivati dai docenti (descritti nella parte A dell'allegato), lo consegna alla famiglia, completo della parte B che descrive le abilità scolastiche dell'allievo. La famiglia che intende approfondire la natura delle difficoltà scolastiche riscontrate, presenterà l'allegato 2 all'ASL di residenza, per l'attivazione del percorso diagnostico per disturbi specifici dell'apprendimento. L'iter diagnostico dovrà essere completato entro 6 mesi.

2.3 Al passaggio da un ordine di scuola all'altro, il Gruppo Tecnico può utilizzare l'**allegato 3** della DGR 16 - 7072 del 4 febbraio 2014, quale strumento di condivisione sull'andamento scolastico degli alunni della **scuola secondaria di I e II grado o delle istituzioni formative del sistema Formazione Professionale, già certificati** con Disturbo Evolutivo delle Abilità Scolastiche. La stessa scheda può essere utilizzata quale strumento didattico pedagogico per richiedere un aggiornamento della certificazione, se passati 3 anni da quella precedente.

2.4 Per tutti gli alunni certificati con *Disturbi Evolutivi delle Abilità Scolastiche* ex DGR 20/2014 e per quelli individuati come appartenenti *all'Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale*, come da CM n.8 del 6 marzo 2013, il Gruppo Tecnico predisporrà il **Piano Didattico Personalizzato**, utilizzando come guida il modello elaborato dall'USR Piemonte.

3. Formula, attua, verifica un Piano Annuale dell'Inclusività, da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa garantendo il più efficace e funzionale utilizzo di tutte le risorse disponibili, attraverso piani di azione costantemente monitorati e verificati.
4. Garantisce l'assistenza di base attraverso il proprio personale A.T.A - per le Scuole Paritarie con il personale addetto -.; richiede e concorda l'Assistenza specialistica con l'Ente territoriale competente.
5. Promuove e favorisce, per le Scuole che aderiscono, le iniziative di formazione per l'inclusione, l'individualizzazione, la continuità, l'orientamento e la prevenzione del disagio, in stretta connessione con l'attuazione del P.O.F., anche in collegamento con il Centro Territoriale Servizi (C.T.S.) e l'Unità Territoriale di Servizio (U.T.S.) - "Necessità educative speciali", siti presso l'Istituto Levi-Arduino.
6. Si impegna per attivare forme di reperimento di contributi e risorse aggiuntive.
7. Individua e predispone le condizioni più idonee per l'inclusione dell'alunno (aule, laboratori, strutture, orario e indirizzo di studio...); promuove l'utilizzo di una didattica inclusiva mirata allo sviluppo delle potenzialità di ciascun allievo nell'ottica della promozione della salute, quest'ultima intesa come interazione di fattori bio

psico-sociali (OMS 2001).

9. Assicura il diritto allo studio per un orario scolastico pari a quello della classe, salvo le situazioni in cui, nell'interesse dell'alunno, siano attivi interventi e progetti di altri Enti o vi siano particolari organizzazioni orarie, concordate con le famiglie, che riducono la frequenza scolastica.
10. Attiva forme sistematiche di orientamento, con attenzione anche alla formazione professionale, ai servizi di territorio, al mondo del lavoro.
11. Supporta le famiglie nella presa di coscienza dei problemi e nella ricerca di aiuti adeguati, coinvolgendole attivamente in tutto il processo di inclusione scolastica.
12. Utilizza le risorse presenti sul territorio, utili all'inclusione.
13. Garantisce una coerente valutazione, l'individuazione di opportune strategie di didattica speciale, prove di verifica equipollenti o adattate, tempi più lunghi e l'uso dei necessari ausili.
14. Assicura che nella programmazione dei viaggi di istruzione si tenga conto delle necessità degli alunni disabili, garantendo agli stessi la possibilità di partecipare.
15. Prevede la possibilità di organizzare l'attività scolastica secondo il criterio della flessibilità per classi o gruppi di alunni anche di classi diverse.
16. Collabora alla stesura del Profilo descrittivo di funzionamento, nelle parti di competenza, in collaborazione con l'Unità Multidisciplinare Integrata.
17. Pur garantendo percorsi prioritari di accesso alla frequenza scolastica nel rispetto del diritto alla libera scelta educativa della famiglia, promuove l'iscrizione nelle scuole del territorio di residenza, per favorire il miglior coordinamento con i servizi territoriali che hanno in carico la situazione.